

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Sala Bolognese NZ02428 (Comune capofila)
Comune di Anzola dell'Emilia NZ02753
Comune di Calderara di Reno NZ02180
Comune di Crevalcore NZ03302
Comune di San Giovanni in Persiceto NZ01915
Comune di Sant'Agata Bolognese NZ02430

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02428

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia Romagna

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Un "Volo" in Unione

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: E - Educazione e promozione culturale
Area: 01 - Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)
Area: 09 - Attività di tutoraggio scolastico

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*



1- CONTESTO TERRITORIALE

L'UNIONE TERRED'ACQUA

L'Unione Terred'acqua è stata costituita il 27 luglio 2011, dai Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese a seguito della deliberazione n. 21 di "Trasformazione dell'Associazione Intercomunale Terred'Acqua in Unione di Comuni", territorio coincidente con il Distretto socio-sanitario di Pianura Ovest.

Le radici di questa scelta, condivisa dai Comuni fondatori e fautori, affondano nella storia del decennio precedente, caratterizzato da un graduale processo di cambiamento amministrativo che è maturato fino ad orientare gli enti locali verso una modalità organizzativa e gestionale di taluni servizi in forma associata: "L'Unione è costituita allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni e servizi di

competenza dei Comuni aderenti, nonché funzioni conferite dalla provincia, dalla Regione e da altri Enti Pubblici" (Art. 3 dell'Atto Costitutivo dell'Unione - 'Finalità').

Un carattere strategico e innovativo è stato posto a fondamento del nuovo ente: un'unione di Comuni chiamata a curare in modo più razionale, efficiente ed efficace l'offerta ai cittadini di servizi fondamentali, fra i quali l'Ufficio di piano sociale.

Lo Statuto, all'art. 1, valorizza il principio ideale e la ratio concreta della 'unione amministrativa' fra enti territoriali: "l'Unione concorre con i Comuni che la costituiscono alla soddisfazione dei bisogni, al progresso del benessere economico, sociale e culturale della comunità locale di riferimento, realizzando, per le funzioni ad essa trasferite, l'integrazione delle politiche e dell'azione amministrativa dei Comuni aderenti attraverso una modalità di programmazione condivisa e partecipata nell'ambito territoriale di riferimento".

Fra i principali obiettivi connessi ad una gestione associata e condivisa: "Nello svolgimento delle funzioni trasferite l'Unione persegue, nel rispetto delle specificità dei singoli territori, a tutela delle identità, usi, costumi e tradizioni, finalità di:

- miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini;
- prossimità al cittadino e ai suoi bisogni in termini di presidio del territorio, di trasparenza amministrativa e di comunicazione sociale;
- sviluppo del grado di adeguatezza e di efficacia delle risposte fornite alla comunità locale;
- razionalizzazione della struttura amministrativa e organizzativa;
- ottimizzazione del rapporto fra costi e benefici, ovvero fra risorse disponibili e risultati ottenuti in termini di efficienza e di economicità;
- sviluppo dei processi di partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa e alla vita della propria comunità sociale".

All'Unione Terred'acqua i Comuni hanno conferito il compito di svolgere alcune delle proprie funzioni attraverso un uso più razionale ed efficace delle risorse disponibili, favorendo la collaborazione fra tutti i soggetti, pubblici e privati, "portatori di interesse generali e specifici che concorrono al soddisfacimento dei bisogni della propria comunità di riferimento" e "contribuendo al processo di innovazione e di efficientamento della Pubblica Amministrazione, allo sviluppo di relazioni positive e di percorsi di concreta partecipazione democratica alla vita delle comunità locali".

Pertanto, l'Unione "privilegia l'interesse del bene comune" a favore della propria comunità locale e del territorio di riferimento.

Fonte: Bilancio sociale anno 2013 dell'Unione Terred'acqua

PROFILO DEMOGRAFICO DEL TERRITORIO

Si riportano alcuni dati demografici significativi per il progetto contenuti nel *Profilo di comunità della Città metropolitana di Bologna* riferiti alla dati del 1.1.2014:

- Popolazione residente nei territori dell'Unione Terred'Acqua: n. 82.673, così suddivisa:

Comuni	Popolazione residente
Anzola dell'Emilia	12251
Calderara di Reno	13379
Crevalcore	13558
Sala Bolognese	8379

San Giovanni in Persiceto	27820
Sant'Agata Bolognese	7286

-Popolazione residente straniera: n. 8.559

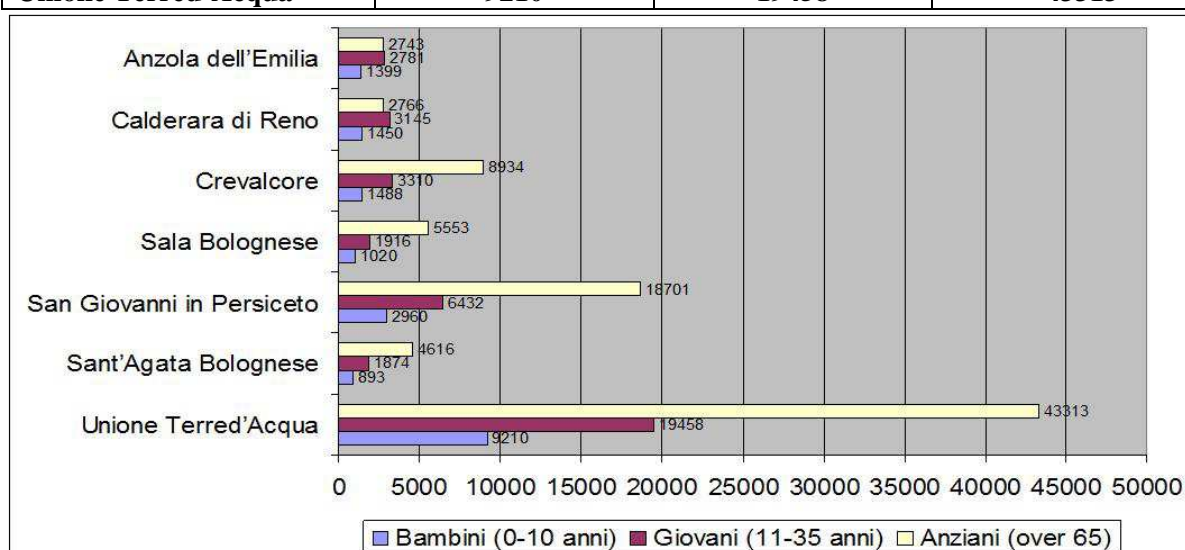
-Percentuale stranieri su totale popolazione provinciale: 10,4%

-Utenti che si rivolgono agli sportelli sociali nella fascia d'età 0-35 anni: n. 398 (1,4%)

-Utenti che si rivolgono agli sportelli sociali nella fascia d'età over 65 anni: n. 913 (2,1%).

Dati demografici riferiti alle aree di intervento del progetto, suddivise per fasce d'età:

	Bambini 0-10 anni	Giovani 11-35 anni	Anziani over 65 anni
Anzola dell'Emilia	1399	2781	2743
Calderara di Reno	1450	3145	2766
Crevalcore	1488	3310	8934
Sala Bolognese	1020	1916	5553
San Giovanni in Persiceto	2960	6432	18701
Sant'Agata Bolognese	893	1874	4616
Unione Terred'Acqua	9210	19458	43313



2- AREA DI INTERVENTO E DESTINATARI DEL PROGETTO

Gli Enti coprogettanti vorrebbero collocare il progetto di servizio civile volontario nel generale contesto di ri-orientare e qualificare l'offerta territoriale dei **servizi di assistenza in favore delle persone in difficoltà**. L'obiettivo è quello di tendere a ridurre lo stato di isolamento dei cittadini promuovendo macro-azioni, alla cui realizzazione contribuiranno i giovani impegnati nella:

- promozione delle attività di socializzazione e di sostegno;
- attivazione di legami stabili con le diverse realtà socio-ricreative e culturali già presenti nel territorio (associazioni, centri ricreativi, parrocchie, campi gioco estivi, ecc...);
- promozione del benessere e della partecipazione attiva dei cittadini interessati nelle diverse fasce di età;
- costituzione di laboratori (attività espressive musicali, attività manuali, etc.);
- attività di animazione in collaborazione con i produttori dei servizi.

Si cercherà di fornire un sostegno alle persona stimolandone la partecipazione alle attività di socializzazione che si svolgeranno sia all'interno delle istituzioni ma anche al di fuori di esse, a diretto contatto con la realtà locale.

I destinatari diretti delle attività saranno:

- bambini e ragazzi da 0 a 10 anni, con particolare riferimento ai portatori di disabilità e disagio e alle seconde generazioni dell'immigrazione in ambito sia scolastico che extrascolastico;
- giovani da 11 a 35 anni: studenti, giovani appartenenti ad associazioni giovanili, gruppi musicali, con particolare riferimento ai portatori di disabilità e disagio e alle seconde generazioni dell'immigrazione;
- anziani frequentanti i centri diurni, sociali e ricreativi del territorio.

I beneficiari indiretti delle attività saranno:

- le famiglie degli studenti delle scuole coinvolte nel progetto
- insegnanti delle scuole coinvolte
- operatori della società civile organizzata e adulti di riferimento coinvolti nella realizzazione di eventi
- le famiglie degli anziani coinvolti
- operatori delle strutture di aggregazione coinvolte.

Nell'ambito dell'area di intervento del progetto “n. 01-Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)” i comuni di Terred'Acqua operano da anni gestendo attività e spazi a favore delle diverse fasce d'età, di seguito riportati:

CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI:

Anzola dell'Emilia	SPAZIOGIOCO ludoteca comunale
	IL TUCANO ludoteca
Calderara di Reno	IL RIFUGIO DI EMILIO centro bambini-genitori
Crevalcore	IL CAPPELLAIO MATTO ludoteca
	L'ALBERO DEL RICCIO centro bambini-genitori
	SPORTELLO PEDAGOGICO BOLOGNINA
	SPORTELLO PEDAGOGICO PALATA PEPOLI
Sala Bolognese	PROGETTO NIDO APERTO
San Giovanni in Persiceto	CENTRO FAMIGLIE
Sant'Agata Bolognese	CENTRO EDUCATIVO

CENTRI DI AGGREGAZIONE PER GIOVANI:

Anzola dell'Emilia	LA SALETTA
Calderara di Reno	CENTRO GIOVANILE
Crevalcore	SPAZIO GIOVANI MELO'
	SPAZIO DOPOSCUOLA
Sala Bolognese:	CENTRO GIOVANI “LA VILLA”
San Giovanni in Persiceto	LA BALOTTA
	CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO “MAIEUTICA”
	LABORATORIO PROTETTO DISABILI
Sant'Agata Bolognese	CENTRO EDUCATIVO

CENTRI DI AGGREGAZIONE PER ANZIANI:

Anzola dell'Emilia	CENTRO SOCIALE CA' ROSSA
	CENTRO DIURNO CA' ROSSA
	SENECA CAFE'
Calderara di Reno	CENTRO DIURNO
Crevalcore	CENTRO DIURNO CAVALLINI
Sala Bolognese	CENTRO DIURNO “DEALMO MELLONI”
	CENTRO SOCIO RICREATIVO “CLUB 2006”
San Giovanni in Persiceto	CENTRO SOCIO RICREATIVO “PUNTO D'INCONTRO”
	CENTRO DIURNO “ASP SENECA”

Altri Enti e associazioni che operano nell'area di intervento “Centri di Aggregazione”:

- ASP Azienda Servizi alla Persona Seneca
- Associazione We 4 family
- Associazione Centro Sociale Ricreativo Culturale Ca' Rossa
- Associazione XXI Aprile
- Associazione La Bussola
- Associazione Quore
- Associazione Girotondo
- Associazione giovanile Bel Quel

- Associazione Club 2006
- Gruppi di lettura “Nati per Leggere” e “Libri_amo”
- Cooperativa sociale Open Group
- Cooperativa sociale CADIAI
- Cooperativa sociale La Piccola Carovana
- Cooperativa sociale Dolce
- Radio Roxy - La Web Radio dei ragazzi dell'Unione distrettuale Terre d'Acqua
- Forum Giovani
- Polisportiva
- FOMAL Fondazione Opera Madonna del Lavoro

I centri di aggregazione sopra elencati sono gestiti direttamente dagli enti oppure tramite convenzioni con soggetti pubblici o del privato sociale.

I centri per bambini (0-10 anni) sono spazi per giocare, divertirsi, incontrarsi, sperimentare nuovi giochi e conoscere giochi antichi. L'accesso è su iscrizione ed è prevista anche la presenza degli adulti accompagnatori. Vengono realizzate attività laboratoriali.

I centri giovanili (11-35 anni) sono spazi di accoglienza e ascolto, osservatori primari di cui dispongono le Amministrazioni per monitorare, approfondire, analizzare e rispondere ai bisogni di giovani e famiglie sul territorio. Sono luoghi di incontro e socializzazione dove ampliare i propri interessi, conoscenze e fruire delle risorse del territorio. I centri per disabili accolgono persone con disabilità psichica medio grave, a cui vengono proposte attività socio-riabilitative, laboratori sui temi del riutilizzo e della raccolta differenziata e gestione di serre e spazi verdi, per sperimentare lo sviluppo individuale in rapporto con la natura e la cura del verde.

I centri di aggregazione per anziani (over 65 anni) sono centri diurni o centri ricreativi. I primi offrono assistenza e realizzano programmi di riattivazione, socializzazione e animazione in orario diurno. Sono rivolti alle persone anziane che vivono sole o con familiari con scarsa disponibilità di tempo, che possono trascorrere la giornata in compagnia di altre persone anziane, operatori specializzati e volontari. I centri ricreativi sono luoghi di incontro e di attività destinati agli anziani e dagli stessi gestito, aperti a tutti i cittadini.

Con il servizio civile si intendono aumentare e qualificare gli interventi annuali degli enti nei diversi centri di aggregazione sopra descritti. I volontari saranno inseriti all'interno di questi servizi per dare continuità di gestione, condurre attività complesse, partecipare a gruppi di lavoro, coinvolgere ed interessare un maggior numero di utenti.

In particolare con il servizio civile si intende ampliare le possibilità di attività organizzate all'interno dei servizi in cui è possibile offrire occasioni quali laboratori, attività di animazione o ricreative. Tali occasioni sono già previste nella progettualità del servizio, ma il volontario può potenziare l'efficacia dei laboratori attivandone alcuni con piccoli gruppi di utenti.

Indicatori di risultato:

- numero dei laboratori attivati
- rapporto numerico tra operatori e utenti durante le attività.

Nell'ambito dell'area di intervento “**n. 09 attività di tutoraggio scolastico**” il progetto prevede il coinvolgimento degli istituti scolastici dei comuni di Terred'Acqua qui di seguito elencati:

ISTITUTI COMPRESIVI COINVOLTI

ANZOLA DELL'EMILIA	DENOMINAZIONE SCUOLA	N. STUDENTI
	Asilo Nido <i>G. Rodari</i>	114
	Infanzia <i>T. Bolzani</i>	150
	Infanzia <i>Lavino</i>	126
	Primaria <i>Caduti</i>	543
	Primaria <i>Arcobaleno</i>	109
	Sec. I grado <i>G. Pascoli</i>	363
CALDERARA DI RENO	Asilo Nido <i>Peter Pan</i>	71

	Infanzia <i>Grande Castello</i>	73
	Infanzia <i>Arcobaleno</i>	46
	Infanzia <i>S. Vitale</i>	35
	Infanzia <i>Longara</i>	44
	Primaria <i>Rodari</i>	248
	Primaria <i>Collodi</i>	211
	Primaria <i>Longara</i>	123
	Primaria <i>S. Vitale</i>	86
	Sec. I grado	357
CREVALCORE	Asilo Nido <i>Dozza</i>	50
	Infanzia <i>Caselle</i>	18
	Infanzia <i>Paltrinieri</i>	36
	Infanzia <i>Dozza</i>	133
	Primaria <i>Lodi</i>	583
	Primaria <i>Pizzoli</i>	73
	Sec. I grado <i>M. Polo</i>	317
SALA BOLOGNESE	Asilo Nido <i>Arcobaleno</i>	63
	Infanzia <i>Padulle</i>	111
	Infanzia <i>Sala</i>	66
	Infanzia <i>Osteria Nuova</i>	86
	Primaria <i>Padulle</i>	214
	Primaria <i>Osteria Nuova</i>	239
	Sec. I grado	260
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	Asilo Nido <i>Meraviglia</i>	
	Asilo Nido <i>Nicoli</i>	
	Asilo Nido <i>Cappuccini</i>	
	Infanzia <i>Nicoli</i>	211
	Primaria <i>Gandolfi</i>	291
	Primaria <i>Quaquarelli</i>	682
	Sec. I grado <i>Mezzacasa</i>	175
	Infanzia <i>Cappuccini</i>	84
	Primaria <i>Romagnoli</i>	257
	Primaria <i>Garagnani</i>	98
	Sec. I grado <i>Mameli</i>	594
SANT'AGATA BOLOGNESE	Asilo Nido	46
	Polo Infanzia	56
	Polo Infanzia -Primaria	204
	Primaria	255
	Sec. I grado	198

ISTITUTI SUPERIORI COINVOLTI

- ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE MARCELLO MALPIGHI (CREVALCORE)
- ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE TECNICA E SCIENTIFICA ARCHIMEDE (SAN GIOVANNI IN PERSICETO)

Gli interventi di tutoraggio scolastico vengono realizzati sia in strutture scolastiche che extrascolastiche, sulla base di progetti gestiti dagli enti coprogettanti.

Purtroppo possiamo notare un incremento della complessità dei comportamenti fra bambini, con manifestazioni che spesso creano sconcerto fra gli adulti che li curano. Per questo è necessario un costante impegno sociale nel qualificare l'ambiente relazionale dei bambini, aumentando gli adulti che

si possano occupare di loro e possano dedicare a loro attenzioni individuali.

Verranno implementate inoltre le attività interculturali e di alfabetizzazione a sostegno di alunni stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado, potenziando parallelamente anche gli interventi a supporto dei contesti familiari di riferimento.

La presenza dei volontari permetterà di incrementare e diversificare le prestazioni offerte, con particolare attenzione a mettere in rete i servizi educativi, rispettando le esigenze di socializzazione e prevenendo fenomeni di esclusione sociale dalla vita di comunità.

Il volontario integrato in un servizio educativo porta un'azione di intervento aperto ai bisogni della comunità che per propria natura ha un valore di sostegno dei più fragili.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere grazie all'apporto dei volontari ed i relativi indicatori sono di seguito elencati:

- Migliorare il rapporto numerico nelle situazioni in cui è necessario rafforzare l'intervento relazionale rivolto ai bambini, in particolar modo in casi di disabilità o scarsa conoscenza della lingua – **Indicatore di risultato:** rapporto numerico nei servizi integrativi fra adulto e bambino: pre-post scuola, centro bambini genitori, laboratorio nella scuola dell'infanzia comunale, centri estivi: portando il rapporto fino a 1:20.
- Ampliare le possibilità di attività organizzate all'interno dei servizi in cui è possibile offrire occasioni quali laboratori, attività di animazione o ricreative. Tali occasioni sono già programmate nella progettualità dei servizi sopra elencati. Il volontario può potenziare l'efficacia dei laboratori attivandone alcuni con piccoli gruppi di bambini. **Indicatore di risultato:** numero dei laboratori attivati e rapporto numerico tra adulto e bambino durante il laboratorio.
- Affiancare le situazioni di maggiore rischio relazionale nei contesti in cui i bambini che hanno maggiori difficoltà si espongono a manifestazioni di disagio, quali ad esempio l'esposizione di manifestazioni aggressive, isolamento, difficoltà di relazione con i pari o con l'adulto ecc. **Indicatore di risultato:** numero dei bambini affiancati
- Accogliere un numero maggiore di minori in servizi quali la ludoteche e centri bambini-genitori, attraverso il miglioramento del clima relazionale dovuto alla compresenza, in alcuni contesti, di più figure di riferimento per i bambini. **Indicatore di risultato:** numero di bambini accolti nel servizio.
- Aumentare la capacità di previsione statistica e di programmazione a sostegno degli uffici scolastici comunali. **Indicatore di risultato:** capacità di valutazione statistica e progettuale dei servizi.
- Aumentare la risposta alle richieste di relazione dei minori che presentano maggiori difficoltà relazionali. **Indicatore di risultato:** miglioramento del clima relazionale nei gruppi in cui sono inseriti bambini con difficoltà, diminuendo la manifestazione del disagio. Verranno attivati sondaggi di gradimento rivolti ad adulti e bambini.

3- ESITI DEL MONITORAGGIO INTERNO PROGETTO ANNO 2014/2015

I comuni dell'Unione Terred'Acqua hanno realizzato il progetto di Servizio Civile Nazionale "L'Unione fa la forza" nell'anno 2015/2016, qui di seguito schematizzato attraverso alcuni dati significativi:

Progetto	<i>L'Unione Fa La Forza (Servizio Civile Nazionale – Bando Ordinario)</i>
Atto Di Approvazione	<i>Dl. di G.C. n.68 del 24/07/2014</i>
Periodo Di Servizio	Settembre 2015-Settembre 2016
Settore Ed Area Di Intervento	Settore E: Educazione E Promozione Culturale Area 01: Centri Di Aggregazione (Bambini, Giovani, Anziani) Area 09: Attività Di Tutoraggio Scolastico
Risorse Umane Coinvolte Nel Progetto	<ul style="list-style-type: none">- Responsabili Di Area: N. 6- Olp: N. 13- Amministrativi: N. 5- Collaboratori Esterni: N. 1 (Da Aprile 2016)- Rlea: N. 1- Formatori: N. 3

	- Referente Attivita' Coordinate E Congiunte (Piano Provinciale): N. 1
Numero Volontari Assegnati	N. 20
Numero Interruzioni E Sospensioni	N. 7 Motivazioni: - N. 2 Rinunce prima dell'avvio del Servizio - N. 2 Interruzioni per motivi di lavoro - N. 1 Interruzione per motivi personali - N. 1 Sospensione per gravi motivi di salute - N. 1 Sospensione per superamento N. permessi previsti
Ore Formazione Generale Organizzate Dal Copresc Bologna	N. 42
Ore Formazione Specifica Organizzate Dall'Unione Terred'Acqua	N. 75 Suddivise in: - N. 17 Incontri formativi - N. 20 Formatori coinvolti - N. 15 Enti, Associazioni, Cooperative, Strutture e servizi coinvolti
Ore Sensibilizzazione Coordinata E Congiunta Organizzate Dall'unione Tda	N. 44 Suddivise in: - N. 3 Eventi Distrettuali di sensibilizzazione organizzate (Volontassociate, Giu' Di Festival, Aspettando Giu' Di Festival)

SCHEMA TEMPORALE DEL MONITORAGGIO INTERNO

Monitoraggio Progetto (voce N. 20)	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
1 RISORSE UMANE, TECNICHE E STRUMENTALI <i>Strumenti:</i> colloqui <i>Persone coinvolte:</i> OLP	Colloqui											
2 MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO, andamento e coinvolgimento destinatari del progetto <i>Strumenti:</i> colloqui, focus group e schede di rilevazione <i>Persone coinvolte:</i> OLP		Colloqui						Focus group				Schede di rilevazione
3 MONITORAGGIO DELL'ESPERIENZA DEI GIOVANI <i>Strumenti:</i> colloqui di gruppo o individuali; schede di rilevazione <i>Persone coinvolte:</i> VOLONTARI			Schede di rilevazione					Schede di rilevazione				Schede di rilevazione
Monitoraggio formazione specifica (voce N. 42)												
<i>Strumenti:</i> colloqui, focus group e schede di rilevazione <i>Persone coinvolte:</i> FORMATORI, E VOLONTARI				Schede di rilevazione							Focus group	

Il monitoraggio ha confermato il sostanziale raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto

“L’Unione fa la forza” (anno 2015/2016), pertanto rimarranno invariati anche per il progetto straordinario “L’Unione si rafforza!” (anno 2016/2017) e per il presente progetto “Un Volo in Unione”. Il monitoraggio ha evidenziato la volontà di tutti i Comuni dell’Unione Terred’Acqua di rafforzare una linea il più possibile comune, per dare a tutti i volontari del progetto le stesse risorse ed opportunità.

In particolare attraverso il monitoraggio è stato possibile rilevare i seguenti aspetti del progetto:

1 RISORSE UMANE, TECNICHE E STRUMENTALI

- rilevazione risorse tecniche e strumentali
- rilevazione presenza risorse umane

2 ATTIVITÀ DEL PROGETTO, ANDAMENTO E COINVOLGIMENTO DESTINATARI

- fase iniziale: avvio e realizzazione attività
- fase centrale: andamento qualitativo ed effettivo coinvolgimento dei destinatari
- fase finale: valutazioni e suggerimenti

3 ESPERIENZA DEI GIOVANI

- fase iniziale: ingresso nel servizio civile
- fase centrale: andamento delle attività e delle relazioni instaurate
- fase finale: valutazione e soddisfazione del volontario

4 FORMAZIONE SPECIFICA

- valutazione contenuti, formatori, metodo, organizzazione

Gli esiti del monitoraggio rispetto al **contesto** hanno evidenziato i seguenti risultati:

un punto di forza emerso sia dal monitoraggio degli OLP che dei volontari, è la continuità con cui si sono succeduti e parzialmente sovrapposti i progetti di servizio civile regionale e nazionale nell’arco del triennio 2015/2017, che ha evitato l’interruzione di attività e progettualità in corso. D’altro canto tuttavia la parziale sovrapposizione ha provocato appesantimenti burocratici e difficoltà nella gestione contestuale di un maggior numero di volontari da parte degli enti.

Gli esiti del monitoraggio rispetto ai **destinatari** hanno evidenziato i seguenti risultati:

è stata rilevata sia dagli enti che dai volontari una scarsa conoscenza della figura e del ruolo del volontario di servizio civile da parte degli utenti dei servizi, pertanto sono stati organizzati sul territorio eventi di sensibilizzazione aggiuntivi, per un monte ore complessivo di 44 ore anziché 21, come inizialmente previsto. In questa nuova progettazione si è deciso di incrementare le attività di sensibilizzazione, promozione, orientamento al servizio civile, in quanto si ritiene importante valorizzare la figura del volontario perché venga vista e riconosciuta dalla comunità di appartenenza.

Gli esiti del monitoraggio rispetto agli **obiettivi** hanno evidenziato i seguenti risultati:

- L’82% dei volontari ha dichiarato di aver raggiunto *abbastanza/del tutto* gli obiettivi previsti dal progetto, mentre il 18% dei volontari ha dichiarato di aver *scarsamente* raggiunto gli obiettivi previsti dal progetto;
- Il 100% dei volontari si sentono *abbastanza/del tutto* formati alla fine dell’esperienza;
- Il 91% dei volontari si è sentito *abbastanza/del tutto* valorizzato durante l’esperienza, mentre il 9% dei volontari non si è sentito adeguatamente valorizzato.

E’ stata inoltre evidenziata la necessità di rinforzare la rete ed il lavoro di squadra tra volontari appartenenti a Comuni diversi, anche in collaborazione con enti e associazioni del territorio con l’obiettivo di intraprendere percorsi comuni e qualificare servizi esistenti.

I volontari hanno evidenziato l’esigenza di dimostrare le competenze acquisite durante il servizio civile in un contesto lavorativo, pertanto si intende mettere in campo nuovi strumenti (monitoraggio delle competenze) per rilevare le competenze acquisite dai volontari durante il servizio, per consentire agli enti di rilasciare attestati più specifici.

Gli esiti del monitoraggio rispetto alle **attività** hanno evidenziato i seguenti risultati:

Rispetto alle attività svolte, i volontari hanno espresso i seguenti giudizi:

- il 82% dei volontari ha espresso un giudizio molto positivo (voto tra 8/10 e 10/10)
- il 9 % ha espresso un giudizio soddisfacente (voto 6/10)
- il 9% ha espresso un giudizio deludente (voto 4/10).

Gli esiti del monitoraggio rispetto alla **formazione specifica** hanno evidenziato i seguenti risultati.

Dalle risposte dei formatori è emerso un generale interesse e partecipazione dei volontari per i temi trattati durante la formazione specifica, in particolare negli incontri in cui ci sono state visite alle

strutture o attività che richiedevano di mettersi in gioco.

Per questo motivo le aspettative attese sono state confermate e in molti casi superate.

Alcuni dei formatori hanno notato che il gruppo non era omogeneo rispetto all'interesse e alla partecipazione.

Le diverse metodologie utilizzate sono state:

- esposizione frontale con ausilio di proiettore con slides o contenuti online;
- storytelling;
- stesura in gruppi di schede relative al tema trattato;
- gruppi di lavoro e simulazioni;
- confronto e laboratori di gruppo (con condivisione finale);
- dibattito e domande;
- esperienza sul campo e ascolto di un'esperienza vissuta, che ha riscosso molto interesse;
- un incontro si è svolto con introduzione (utilizzando anche letture), suddivisione in gruppi che hanno progettato e realizzato un piccolo intervento all'interno delle classi delle scuole dell'infanzia, successivamente si è fatto il punto sull'esperienza vissuta e a conclusione visione di un video.

Dalle risposte dei volontari è emerso che:

Gli incontri che avevano argomenti del corso più interessanti secondo i volontari sono stati:

- le strutture destinate a disabili e anziani
- la rete dei servizi educativi e scolastici
- servizi educativi-agio e disagio in contesti scolastici ed extrascolastici.

Il metodo didattico più efficace secondo i volontari:

- visita a strutture e servizi socio sanitari del territorio
- formazione in situazione
- educazione non formale.

I metodi e i contenuti della formazione specifica che sono risultati più efficaci dal monitoraggio verranno riproposti e implementati nel presente progetto.

Selezioni bando Servizio Civile Nazionale – bando straordinario anno 2015 – criterio *Innovatività*

Nonostante nel progetto di servizio civile nazionale – bando straordinario anno 2015 “L’Unione si rafforza” non fossero stati riservati posti relativi al criterio “Innovatività” indicato nei criteri aggiuntivi della Regione Emilia-Romagna, si dichiara che con determinazione n. 245 del 6.6.2016 del comune capofila Sala Bolognese è stata approvata la graduatoria in cui si evidenzia la selezione del Sig. M. B., che presenta certificazione L. 104/92. La documentazione relativa al giovane è conservata agli atti.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il profilo progettuale tende a focalizzare l'attenzione sui temi della socializzazione e della coesione sociale che si sviluppano all'interno di un contesto dove è indispensabile il riconoscimento collettivo dei diritti nell'ottica di una collettiva consapevolezza della necessità di doveri di legami e relazioni. La condivisione dei valori farà da denominatore comune, da riferimento aggregante per il corpo sociale

Obiettivi rispetto agli ENTI:

- **Favorire percorsi educativi**, anche in collaborazione con le diverse agenzie educative, nei confronti di bambini e adolescenti a rischio di disagio, di devianza e di dispersione scolastica, attraverso il rapporto con i giovani volontari, a loro più vicini per età, sostenendo l'empowerment dei bambini, degli studenti, con particolare attenzione a quelli stranieri, e delle loro famiglie nei diversi contesti scolastici ed extrascolastici.
- Promuovere la **partecipazione della popolazione anziana** alla vita attiva e sociale, con l'obiettivo di contrastare l'insorgere di situazioni di emarginazione e isolamento.
- Potenziare il **lavoro di rete** fra i Comuni coprogettanti e con soggetti pubblici, privati e associazioni del territorio dell'Unione, per migliorare e integrare le occasioni di lavoro comune, valorizzando il volontariato giovanile ed il protagonismo dei giovani.
- **Diversificare e qualificare le attività nei luoghi di aggregazione**, con riferimento alle fasce giovanili e anziane della popolazione, facendo degli stessi centri un punto di sviluppo e miglioramento degli interventi a loro rivolti:
 - a) offrire ai giovani percorsi di **promozione dell'agio** e di recupero del disagio elaborando anche strategie di prevenzione e predisponendo attività che favoriscano il coinvolgimento delle loro famiglie e dei loro ambiti di vita, attraverso l'attivazione ed il sostegno del lavoro di rete sociale;
 - b) attività di **socializzazione** mirata al fine di creare maggior benessere psicofisico aumentando la qualità di vita della popolazione anziana.

Obiettivi rispetto ai VOLONTARI:

- Dare l'opportunità ai giovani di acquisire **nuove conoscenze** rispetto alle tematiche del progetto;
- Migliorare le proprie capacità di **lavorare in gruppo** anche per la creazione di eventi rivolti alla cittadinanza
- Utilizzare **strumenti di comunicazione** per la diffusione di iniziative legate al progetto
- Saper riconoscere le **diverse tipologie di utenza** dell'area di intervento;
- **Sapersi relazionare adeguatamente** con colleghi, responsabili e amministratori;
- Sviluppare le **proprie abilità** manuali, espressive e creative;
- Saper **rispettare le regole** di un contesto di lavoro (orari, richieste ferie e permessi, rispetto dei tempi, scadenze).

I risultati attesi verranno misurati attraverso i seguenti indicatori di risultato:

Per gli enti:

- numero dei partecipanti e/o utenti alle attività proposte
- numero delle attività realizzate
- numero della attività direttamente proposte e realizzate dai giovani
- numero dei ragazzi svantaggiati seguiti e coinvolti nelle attività
- numero dei soggetti pubblici e privati coinvolti nel lavoro di rete
- numero dei centri anziani coinvolti
- numero anziani coinvolti.

Per i volontari:

- numero incontri con personale dell'ente
- corsi e formazione interna a cui partecipa il volontario

Attività aggregative per bambini giovani anziani																		
Conclusione Progetto																		

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Oltre agli OLP e ai formatori le risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto saranno:

ATTIVITA'	RISORSE UMANE
Progettazione	<p>Per l'ente capofila:</p> <p>n. 1 Direttore di Area "Servizi alla Persona" con pluriennale esperienze maturate in questi anni relative alla complessa e articolata gestione dei servizi sociali e scolastici, con laurea in scienze politiche indirizzo politico-sociale</p> <p>n. 1 Responsabile del Servizio Cultura, Sport, Politiche Giovanili con esperienza in ambito di progettazione e coordinamento di progetti di servizio civile, con laurea specialistica in Lingue e Letterature Straniere</p> <p>n. 1 Collaboratore dell'Unione Terred'Acqua con esperienza in ambito di coordinamento progetti di Servizio Civile, con laurea magistrale in Ingegneria</p> <p>Per gli enti coprogettanti:</p> <p>n. 5 tecnici dei Comuni con esperienza in materia di progettazione in ambito socio educativo, con 2 lauree in scienze dell'educazione (di cui 1 formatore in fase di accreditamento per formazione generale regionale), 2 in pedagogia, 1 accademia Belle Arti con qualifica di operatore per orientamento.</p>
Gestione amministrativa	n. 4 istruttori amministrativi coinvolti nella gestione dei volontari
Iniziative di formazione	<p>n. 6 assistenti sociali con esperienza in materia di relazione con l'utenza, tutti laureati.</p> <p>n. 2 coordinatori pedagogici con esperienza in materia educativa, tutti laureati</p>
Iniziative di sensibilizzazione	n. 8 membri del tavolo intercomunale delle politiche giovanili dell'Unione Terred'Acqua, tra cui n. 6 amministratori, 1 responsabile dell'Ufficio di Piano Pianura Ovest e 1 operatore dell'Ufficio di Piano.
Attività per i bambini	n. 20 educatori della prima infanzia, tutti laureati
Attività per i giovani	n. 20 educatori di centri giovanili, tutti laureati
Attività per gli anziani	n. 10 operatori socio sanitari
Interventi nelle scuole	n. 7 Dirigenti scolastici degli istituti comprensivi dei comuni dell'Unione Terred'Acqua;

	n. 15 funzioni strumentali n. 20 insegnanti n. 20 educatori
Totale	n. 140 risorse umane coinvolte nel progetto

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

All'inizio i volontari affiancheranno gli operatori nello svolgimento delle loro attività presso la sede di servizio, dove avranno l'opportunità di conoscere il contesto lavorativo e osservarne le dinamiche. Successivamente il loro **ruolo** sarà più attivo in quanto parteciperanno e collaboreranno alla realizzazione delle attività, fino ad assumere una maggiore autonomia nello svolgimento dei loro compiti. In base alle attitudini personali dei volontari e alle esigenze di servizio, si cercherà di declinare il progetto in modo il più possibile personalizzato. I volontari non sostituiranno il personale dipendente e non avranno responsabilità decisionali.

Le **attività rivolte a bambini e giovani** in cui verranno coinvolti i volontari saranno iniziative di promozione dell'agio presso centri di aggregazione giovanile, in forte connessione con l'attività scolastica, allo scopo di creare un continuum tra il tempo-scuola dei ragazzi e le attività extrascolastiche, attraverso la realizzazione di:

- laboratori espressivi per favorire forme di comunicazione alternative, in sintonia con le esigenze dei ragazzi;
- esperienze di lettura di gruppo socializzante e comunicativa per sviluppare il piacere di leggere come risposta ai bisogni emotivi e cognitivi;
- attività ludiche e ricreative per la socializzazione e la conoscenza di sé in rapporto agli altri;
- organizzazione di incontri con esperti e testimoni, attività culturali, organizzazione di feste;
- sostegno ai compiti per contrastare l'abbandono scolastico e aumentare l'autostima dei ragazzi;
- attività di supporto per favorire e sviluppare nel territorio forme di aggregazione dei ragazzi.

I giovani volontari saranno anche coinvolti nell'ambito degli interventi educativi individuali e di piccolo gruppo, volti a promuovere integrazione sociale e competenze relazionali. Questi interventi, da anni attivi nei Comuni dell'Unione, sono rivolti in particolare alle situazioni di fragilità sociale, relazionale e comportamentale.

Attività in dettaglio:

- organizzazione di attività sportive, artistiche e culturali da realizzarsi presso i centri di aggregazione giovanile;
- creazione momenti di incontro tra giovani (eventi musicali, appuntamenti informativi, feste);
- promozione delle attività di solidarietà e potenziamento della rete tra associazioni di volontariato;
- tutoraggio scolastico ed extrascolastico per lo svolgimento dei compiti, anche in collaborazione con la scuola e gli insegnanti di riferimento;
- svolgimento di attività ludico-ricreative nell'ambito dell'offerta dei servizi dei Comuni (rassegne di cinema e letture per bambini);
- collaborazione con il Servizio Cultura e le biblioteche per la programmazione e la realizzazione di attività di aggregazione a carattere culturale;
- interventi individuali e di piccolo gruppo nella scuola e fuori;
- interventi territoriali ricreativi e di animazione a favore di giovani, anche con disabilità.

Le **attività rivolte agli anziani** in cui verranno coinvolti i volontari saranno iniziative di promozione dell'agio presso i centri di aggregazione, compresi i centri diurni, allo scopo di creare momenti qualificati di aggregazione con il coinvolgimento delle persone anziane in attività sociali, culturali, sportive, di tempo libero, caratterizzando tali centri come luoghi di incontro sociale, ricreativo, culturale e come luoghi di progettazione di attività e di iniziative

aperte e rivolte all'esterno, che coinvolgono la comunità.

Attività in dettaglio:

- attività quotidiana di lettura dei giornali;
- attività quotidiana di giochi (carte o altro);
- supporto all'organizzazione di laboratori a tema, con l'intento di dare spazio alle inclinazioni di ciascun anziano;
- supporto nell'attività di animazione;
- supporto nelle varie iniziative che si realizzano anche al di fuori dei centri;
- supporto alle famiglie con attività di solidarietà con le stesse: trasporti, accompagnamenti, compagnia.

I volontari collaboreranno alla realizzazione di materiali informativi (volantini, brochure), preparazione di newsletter, stesura di articoli per notiziari comunali, siti web istituzionali, diffusione dei materiali promozionali prodotti e allestimento e gestione di stand informativi e/o incontri pubblici.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
L'orario minimo settimanale è pari a 12 ore.
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

-Per tutti gli Enti e presso tutte le sedi il giovane in servizio civile è tenuto al rispetto delle norme sulla tutela dei dati personali e sensibili di cui verrà a conoscenza;

-disponibilità a missioni e trasferimenti, di norma in ambito provinciale;

-flessibilità oraria;

-impegno in orario serale e/o in giornate festive per attività rivolte ai giovani;

-disponibilità a partecipare ad attività di sensibilizzazione e promozione in giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio provinciale;

-per la formazione generale viene richiesta la flessibilità oraria e lo spostamento presso sedi dislocate su tutto il territorio provinciale.

- disponibilità alla guida di veicoli per accompagnamenti messi a disposizione dall'Ente senza oneri per i giovani.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cogno me e nome	Data di nascita	C.F.
1	Municipio di Sala Bolognese	Sala Bolognese	Piazza Marconi, 1	59668	4	Regazzi Erica	28/07/1976	RGZRCE76L68G467X			
2	Comune di Anzola dell'Emilia – sede	Anzola dell'Emilia	Via Grimandi, 1	54176	2	Martini Barbara	16/06/1964	MRTBBR64H56A785F			
3	Comune di Calderara di Reno	Calderara di Reno	Piazza Marconi,	101370	2	De Martin Topranin Luigia Carmela	12/7/1957	DMRLCR57L52C920Q			
4	Comune di Crevalcore – Servizi Ambientali, educativi, sociali, tecnici, protezione civile	Crevalcore	Via Persicetana, 226	61099	4	Giacobino Roberta	10/03/1973	GCBRRT73C50F704T			
5	Comune di S. Giov. in Persiceto – 1	S. Giov. in Persiceto	Corso Italia, 70	14090	4	Barbara Verasani	05/03/1962	VRSBBR62C45I191J			
6	Comune di Sant'Agata Bolognese - Municipio	Sant'Agata Bolognese	Via 2 agosto 1980, 118	59944	4	Cotti Julie	1/11/1989	CTTJLU89S41Z222W			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'attività di sensibilizzazione sarà svolta continuativamente durante tutto l'anno allo scopo di diffondere il servizio civile nazionale.

- Presenza dei giovani volontari all'interno delle feste/sagre dei Comuni, con spazi informativi dedicati, identificando la loro presenza con appositi supporti grafici;
- Coinvolgimento dei giovani volontari nei momenti di aggregazione rivolti alle giovani generazioni (es. iniziative quali Giù di Festival – Festival dei giovani di Terred'Acqua, e Aspettando Giù di Festival etc...)
- Presenza dei giovani alla Festa dell'Associazionismo e del Volontariato "Volontassiate"
- Pubblicazione sui siti internet e sui notiziari comunali di informazioni e articoli sul servizio civile, anche nell'ottica del racconto di una scelta ed esperienza personale.

I volontari inseriti nel progetto saranno coinvolti nelle attività di sensibilizzazione e promozione per un totale di n. 25 ore.

L'ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta come descritte nel piano provinciale del servizio civile.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

I seguenti criteri di selezione sono ispirati da un lungo lavoro di valutazione e confronto avvenuto tra gli enti del territorio della provincia di Bologna nel corso degli ultimi anni e si basano su 2 punti principali che vengono illustrati di seguito

- Valorizzare gli aspetti motivazionali nella valutazione dei giovani, per offrire una reale possibilità di inserimento anche ai giovani con minori opportunità, se effettivamente motivati a svolgere l'esperienza di servizio civile.

A questo proposito si è dato un alto valore al punteggio attribuibile al colloquio (ben 70 punti su 100) da cui è possibile valutare direttamente questi aspetti, rispetto ad un valore marginale attribuito ai titoli, alle esperienze precedenti e alle conoscenze aggiuntive (max. 10 punti ciascuno).

- Maggiore chiarezza e facilità di gestione del processo di valutazione

A tal proposito il punteggio viene calcolato in centesimi (100 punti totali) piuttosto che sul sistema nazionale basato su un totale di 110 punti.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità.

L'obiettivo della selezione è far parlare il candidato in modo da capire se ha chiaro cosa andrà a fare, cosa lo aspetta e soprattutto quali siano le sue motivazioni. Si dovrà comprendere inoltre il suo background, il suo contesto e che cosa l'occasione di svolgere un anno di Servizio Civile rappresenti nel suo contesto di vita e delle sue possibilità

Per affrontare i primi due aspetti il colloquio inizia con una domanda generale (del tipo "raccontaci cosa stai facendo"). Ciò permette di avere maggiori informazioni sulla "vita" del candidato, così si può fare anche una verifica grossolana fra quello che sta dicendo, quello che ha indicato nella domanda... Si ha anche una prima idea su difficoltà/facilità nel parlare, timidezza, ecc.

COMPETENZE PERSONALI

(max 70 punti).....

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da

certificati e diplomi ufficiali

COMPETENZE RELAZIONALI

(max 70 punti).....

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport).

Le domande successive sono mirate a verificare:

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

(max 70 punti).....

Servizio Civile e volontariato: se sa cos'è il SC, quanto dura, cosa comporta, quanto impegna, le sue idee su solidarietà, interventi di tipo sociale, eventuali precedenti esperienze di cittadinanza attiva, civiche e di volontariato in qualunque ambito.

Area d'intervento del progetto: se conosce l'ambito del progetto/settore di riferimento, se ha già avuto esperienze in quest'ambito particolare.

Conoscenza dell'Ente: se sa cos'è e quali sono gli scopi dell'ente per cui ha presentato domanda o della sede di progetto in particolare, se ha eventualmente mai avuto contatti con questa o precedenti esperienze come si è trovato.

CONOSCENZA DEL PROGETTO E MOTIVAZIONI

(max 70 punti).....

Grado di conoscenza del progetto e motivazioni della sua scelta: se conosce il progetto e nello specifico le diverse attività ed il modo in cui verranno realizzate (turni, diverse mansioni, orari di servizio, ecc.). Perché ha scelto il SC e questo progetto in particolare.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE E DI ADATTAMENTO

(max 70 punti).....

Organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto: se ci sono altre attività portate avanti dal candidato e se ha valutato come organizzare la loro compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria), oppure se ci sono già progetti a breve scadenza che potrebbero contrastare con l'attività di SC.

Se ha pensato all'organizzazione della sua "mobilità" rispetto alla sede di progetto: dove abita, con che mezzi si muove, se ha difficoltà negli spostamenti o con gli orari.

CAPACITÀ E COMPETENZE COMUNICATIVE E LINGUISTICHE

(max 70 punti).....

Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all'interno della comunità (es.: l'arabo, il russo, in progetti rivolti a utenza maghrebina o dell'est europeo, l'inglese o il francese a seconda delle fasce d'utenza prevalenti)

Ogni ulteriore elemento di valutazione ritenuto utile

.....
.....
.....giudizio (max70 punti).....

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

SCHEDEGIUDIZIO FINALE -----> Fino a un **massimo di 70 punti**
(NON occorre un punteggio minimo prestabilito per essere dichiarati idonei)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO

PRECEDENTI ESPERIENZE -----> Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

PRECEDENTI ESPERIENZE
NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO (in qualunque ente) max.6 punti
(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi per non sfavorire candidati più giovani)

PRECEDENTI ESPERIENZE
UN SETTORE DIVERSO DAL PROGETTO (in qualunque ente) max.4 punti
(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI-----> Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)
Master 1 o 2 liv. o Ph.D. attinente 7
Master 1 o 2 liv. o Ph.D. non attinente o Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99) attinente progetto = punti 6;
Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente a progetto = punti 5;
Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 5;
Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 4;
Diploma attinente progetto = punti 4;
Diploma non attinente progetto = punti 3;
Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 2(per ogni anno concluso punti 1, max. 2 anni considerabili)
TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)
Attinenti al progetto = fino a punti 3
Non attinenti al progetto = fino a punti 2
Non terminato = fino a punti 1

ESPERIENZE E CONOSCENZE AGGIUNTIVE-----> Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

• ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI: fino a un massimo di punti 5.
Esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto
(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

• CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5
(es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PERL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI CANDIDATI.

Premessa

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max70 punti;
- precedenti esperienze: max10 punti;
- titoli di studio, professionali, max10 punti
- esperienze aggiuntive o informali e competenze tecniche e creative:max10 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 70. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\sum n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + n_6 + n_7 / N)$ dove **n** rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed **N** il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso $N = 7$. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Non vi è un punteggio minimo per cui il colloquio si intenda superato.

2) Precedenti esperienze (modulo di domanda allegato 3)

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 10 punti, così ripartiti:

- **NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO** (in qualunque ente) max.6 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi, per non sfavorire candidati più giovani)
- **IN SETTORI DIVERSI DAL PROGETTO** (in qualunque ente) max.4 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

3) Titoli di studio e professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 10 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max7 punti, per Dottorato di ricerca, Master universitario di I o II livello attinente al settore del progetto, Dottorato di ricerca, Master I o II livello non attinente, lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto fino a massimo 2 punti per 2 anni valutabili (es. iscritto al II anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per dottorati o i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori fino al massimo di 2).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) o magistrale a ciclo unico, contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

*4) Esperienze e conoscenze aggiuntive
(allegato 3 del Bando)*

Il punteggio massimo relativo esperienze informali e conoscenze aggiuntive non valutate nell'ambito del precedente punto, è pari complessivamente a 10 punti, ripartiti nelle seguenti 2 categorie:

per ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI(fino a un massimo di punti 5), si intende: esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto(es. animatore di villaggi turistici,attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

per capacità E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5, si intende ad es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc..

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il piano di monitoraggio interno è stato concepito per verificare l'effettiva realizzazione del progetto e apportare eventuali modifiche e miglioramenti sia durante lo svolgimento del progetto che nella riprogettazione successiva.

Il monitoraggio sarà concentrato e suddiviso in **2 principali Macroaree**, seguirà uno **Schema di rilevazione periodica** e utilizzerà **Metodi e strumenti sia qualitativi che quantitativi**.

MACROAREA 1: RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PROGETTUALI E RICADUTE ESTERNE

MACROAREA 2: VALUTAZIONE APPRENDIMENTI E CRESCITA DEI GIOVANI IN SERVIZIO

Schema di rilevazione periodica

In ogni fase verranno raccolti elementi e dati per entrambe le macroaree.

1° Step (1° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: inserimento, programmazione attività.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione competenze in entrata.

2° Step (4-5° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: primo bilancio obiettivi progettuali e organizzazione.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione conoscenze e competenze acquisite, in particolare attraverso Formazione Generale e Formazione Specifica.

3° Step (7-8° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: attività realizzate e rapporti con Operatore Locale di Progetto, operatori ente e altre figure coinvolte.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione apprendimento non formale e sul campo.

4° Step (11° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: valutazione complessiva obiettivi e attività progetto.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: riconoscimento e bilancio competenze acquisite.

5° Step (12° mese)

Redazione Report di valutazione finale del progetto.

Metodologie utilizzate nella Macroarea 1

Strumenti qualitativi:

Colloqui

Il colloquio è lo strumento principale per monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto. Lo strumento viene utilizzato per cogliere i bisogni, definire gli obiettivi del cambiamento e sviluppare le varie fasi del processo.

Questionario

Verrà utilizzato un questionario nella fase di valutazione del progetto di servizio civile.

Il questionario potrà essere proposto alle seguenti figure:

- operatori del servizio/organizzazione all'interno del/la quale si è realizzato il progetto di servizio civile;
- 'utenti' del servizio/organizzazione che hanno avuto contatti abbastanza frequenti con il volontario e sono in grado di individuarlo ed esprimere un giudizio sul servizio da questo ricevuto;
- referenti di altri enti pubblici, soggetti privati, organizzazioni *no profit* venuti a contatto col volontario nell'ambito del progetto ecc.;
- altre persone che, essendo venute a contatto col volontario nel corso della realizzazione del progetto, possono esprimersi in merito.

Verranno realizzati almeno 25 questionari.

Strumenti quantitativi:

Raccolta dati per Indicatori di risultato:

- numero dei laboratori attivati
- rapporto numerico tra operatori e utenti durante le attività
- numero di utenti accolti nel servizio/ numero partecipanti all'attività
- numero di utenti svantaggiati seguiti e coinvolti nelle attività

Metodologie utilizzate nella Macroarea 2

Strumenti qualitativi

- *Focus Group*: in ciascuno degli step di rilevazione viene organizzato un Focus Group condotto dall'esperto di monitoraggio per supportare i volontari nell'autovalutazione degli

apprendimenti

- *Diario delle Competenze*: in ogni step i giovani vengono invitati a lavorare su un diario delle competenze che li faccia riflettere e aumentare la consapevolezza rispetto allo sviluppo delle principali “competenze chiave di cittadinanza”, in modo da realizzare un elaborato finale degli apprendimenti. Attraverso le attività del progetto si prevede di aumentare queste specifiche conoscenze e competenze:

Competenze:

Individuare le diverse tipologie di utenza dell'area di intervento;

Identificare il sistema di reti relazionali e strutturali di tipo socio-assistenziale esistente e potenziale;

Stimolare capacità di socializzazione;

Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale;

Trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di devianza e disadattamento;

Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti;

Incoraggiare e sostenere lo sviluppo di abilità manuali quali: disegno, pittura e manipolazione creativa.

Conoscenze:

Tecniche di comunicazione e relazione con gli utenti;

Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali;

Analisi della relazione d'aiuto;

Analisi e rilevazione dei bisogni

Strumenti quantitativi

- *Scala di Valore della percezione delle competenze*: per ciascuna delle competenze e conoscenze sui cui è stato invitato a riflettere durante i focus group, il giovane inserisce un valore da uno a 10 rispetto alla sua percezione di sviluppo di quella determinata competenza, al fine di ottenere una scala quantitativa “visibile” dell'andamento degli apprendimenti nel tempo.

SCHEMA DI MONITORAGGIO

PERIODO	FOCUS	STRUMENTI QUANTITATIVI	STRUMENTI QUALITATIVI	SOGGETTI COINVOLTI
1° mese	Macroarea 1: inserimento e programmazione attività.	Indicatori: numero dei laboratori attivati rapporto numerico tra operatori e utenti durante le attività numero di utenti accolti nel servizio/ numero partecipanti all'attività numero di utenti svantaggiati seguiti e coinvolti nelle attività	Colloqui	Volontari, oip, esperto di monitoraggio

	Macroarea 2: autovalutazione competenze in entrata.	Scala di valore	Focus group Diario Competenze	
4°-5° mese	Macroarea 1: primo bilancio obiettivi progettuali e organizzazione. Macroarea 2: autovalutazione conoscenze e competenze acquisite	Indicatori: numero dei laboratori attivati rapporto numerico tra operatori e utenti durante le attività numero di utenti accolti nel servizio/ numero partecipanti all'attività numero di utenti svantaggiati seguiti e coinvolti nelle attività Scala di valore	Colloqui Focus group Diario Competenze	Volontari, olp, esperto di monitoraggio
7°-8° mese	Macroarea 1: attività realizzate e relazioni con operatori dell'ente. Macroarea 2: autovalutazione apprendimento non formale e sul campo.	Indicatori: numero dei laboratori attivati rapporto numerico tra operatori e utenti durante le attività numero di utenti accolti nel servizio/ numero partecipanti all'attività numero di utenti svantaggiati seguiti e coinvolti nelle attività Scala di valore	Colloqui Focus group Diario Competenze	Volontari, olp, esperto di monitoraggio
11° mese	Macroarea 1: valutazione complessiva obiettivi e attività progetto. Macroarea 2:	Indicatori: numero dei laboratori attivati rapporto numerico tra operatori e utenti durante le attività numero di utenti accolti nel servizio/ numero partecipanti all'attività numero di utenti svantaggiati seguiti e coinvolti nelle attività Scala di	Questionario Focus group	Volontari, olp, esperto di monitoraggio

	riconoscimento e bilancio competenze acquisite.	valore	Diario Competenze	
12° mese	Report di valutazione finale del progetto	Relazione finale		esperto di monitoraggio

STRUMENTI ALLEGATI: documento contenente diario competenze, scala di valore, questionario.

L'ente partecipa al percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio organizzato dal Copresc e si impegna a predisporre un report finale sull'andamento del progetto che verrà utilizzato per elaborare la mappa del valore e il piano provinciale del servizio civile.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Quota di adesione al Copresc, assicurazione, spese di promozione del Servizio Civile, Spese di trasporto o rimborso volontari, spese di cancelleria.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il **Copresc** di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2016/17, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

Azienda Pubblica Servizi alla Persona "Seneca", partecipata dai Comuni dell'Unione, che si occupa della gestione dei servizi pubblici locali rivolti ai bisogni di anziani, famiglia, minori, adulti svantaggiati e persone diversamente abili, con la quale tutti i Comuni hanno sottoscritto appositi contratti di servizio per la gestione dei servizi indicati.

Per la specifica natura dell'Azienda e dei rapporti con i comuni dell'Unione, sarà opportunamente coinvolta anche nella realizzazione del presente progetto di servizio civile, sia attraverso la divulgazione di informazioni e materiali relativi al bando, sia in relazione

alla coprogettazione di attività specifiche indicate al punto 8.3 e rivolte in particolare ai bambini e centri per anziani.

Altri Partner: Istituti Comprensivi di Terred'Acqua, Associazione We 4 family, Cooperativa sociale Open Group, Associazione Centro Sociale Ricreativo Culturale Ca' Rossa, Radio Roxy - La Web Radio dei ragazzi dell'Unione distrettuale Terre d'Acqua, Forum Giovani, Cooperativa sociale La Piccola Carovana, Cooperativa sociale CADIAI, Associazione Girotondo, Polisportive, Cooperativa società Dolce, Associazione La Bussola, Associazione Quore, ASP Seneca, FOMAL, Centro XXI Aprile.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Risorse tecniche a sostegno del progetto:

1. automezzi per spostamenti
2. sale comunali e consiliari per svolgimento attività
3. strumentazione audio-video informatica
4. gadget personalizzati
5. arredi e materiali di cancelleria e facile consumo per attività ludico-didattiche e ricreative

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Gli Enti partecipanti al progetto riconosceranno ai giovani impegnati nelle proprie sedi le conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio, rilasciando un'apposita certificazione attestante le capacità e conoscenze acquisite ed in particolare:

Capacità:

Individuare le diverse tipologie di utenza dell'area di intervento;

Identificare il sistema di reti relazionali e strutturali di tipo socio-assistenziale esistente e potenziale;

Stimolare capacità di socializzazione;

Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale;

Trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di devianza e disadattamento;

Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti;

Incoraggiare e sostenere lo sviluppo di abilità manuali quali: disegno, pittura e manipolazione creativa.

Conoscenze:

Tecniche di comunicazione e relazione con gli utenti;

Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali;

Analisi della relazione d'aiuto;

Analisi e rilevazione dei bisogni.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna

Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.

ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)

ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)

ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)

Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)

Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola

BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)

Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto

Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)

Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)

Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2

CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna

Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese

Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola

Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)

CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)

Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;

Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;

Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia

Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna

Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)

Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna

Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna

Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna

Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
 Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
 Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
 Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
 Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
 Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
 Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
 Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
 Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
 Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna
 Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
 Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone
 Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
 FONDAZIONE RITIRO SAN PELLEGRINO- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna
 Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)
 Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
 Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
 G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna
 IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
 Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
 Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
 Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
 Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
 La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
 Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
 Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola
 Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
 Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
 Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
 Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
 Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuino di Castel Maggiore
 Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
 Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
 Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
 Sala Consiliare Municipale – Piazza Marconi, n. 7 – 40012 Calderara di Reno
 Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
 Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa
 Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
 Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
 Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
 Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena
 Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
 Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant'Agata Bolognese
 Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto
 Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena

Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna
Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC*, *Cittadinanza Attiva* e *Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da “approfondire” tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e “testimoni privilegiati” che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'“attualità” del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33) *Contenuti della formazione:*

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti,

delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA 2016

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
<p>Modulo: Presentazioni dell'ente - 1 ora</p> <p>Modulo: L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora</p> <p>Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 2 ore</p> <p>Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora (Presenza OLP)</p>	<p>Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore</p> <p>Modulo: dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore</p>	<p>Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore</p> <p>Modulo: la formazione civica - 2 ore</p>	<p>Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 3 ore</p> <p>Modulo: il lavoro per progetti - 2 ore</p>	<p>Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore</p>	<p>Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore</p> <p>Modulo: la protezione civile - 1 ora</p>	<p>Lavorare in contesti interculturali: approcci, strumenti e parole della mediazione - 4 ore</p>	<p>Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 2 ore</p> <p>Valutazione e percorso di FG - 2 ore</p>	<p>Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore</p>	<p>Modulo: Riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 3 ore</p> <p>Modulo: Orientamento post SC - 2 ore</p>
5 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	5 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	4 ore Dinamiche non formali

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno

aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS

aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione

MODULO *L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE* - 1 ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

***LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE* – 30 MNUTI**

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO *PRESENTAZIONE DELL'ENTE* - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO *DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE* - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI

VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC

- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

- 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad

eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA* - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO *LA FORMAZIONE CIVICA* - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing e, soprattutto, le capacità di problem solving che conducono al successo di un progetto.

Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica nella giornata successiva.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI*

- 3 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO

- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO

- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

MODULO *IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE)* - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5° GIORNO

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE)* - 4 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *LE FORME DI CITTADINANZA* - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO *LA PROTEZIONE CIVILE* - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI* - 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA

PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO *LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC* - 2 ore

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO *LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC* - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

10° GIORNO

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE – 3 ORE**OBIETTIVI**

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE**OBIETTIVI**

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

34) Durata:

Il corso di formazione generale dura 45 ore. suddivise in 10 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 5 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sedi formazione specifica:

- Sala Consiliare Municipale – Corso Italia, n. 70 San Giovanni in Persiceto
- Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – S. Giov. in Persiceto
- Ufficio di Piano – via Marzocchi, 2 – S. Giov. in Persiceto
- Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – Sala Bolognese
- Sala Consiliare Municipale – Piazza Marconi, n. 7 – Calderara di Reno
- Biblioteca - Via Roma n. 27 – Calderara di Reno
- Sala Ilaria Alpi - Via Persicetana n. 226 – Crevalcore
- Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – Sant’Agata Bolognese
- Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - Anzola dell’Emilia

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio presso le sedi degli Enti coprogettanti con formatori interni.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

NOMINATIVO	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA
Dott.ssa Antonia Cardone	02/05/1968	Vico del Gargano (FG)
Dott.ssa Cavari Annamaria	27/01/1968	Bazzano (BO)
Dott.ssa Mortara Elisa	22/04/1974	Genova
Dott. Lorenzo Sarti	18/09/1964	San Giovanni in Persiceto (BO)
Dott.ssa Canelli Fiorenza	5/2/1955	San Giovanni in Persiceto (BO)
Dott.ssa Mara Silvestri	10/10/1975	Genova
Dott.ssa Cecilia Davoli	15/07/1971	Reggio Emilia
Dott.ssa Nadia Rosaria Marzano	5/10/1969	Gallipoli (LE)

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Si vedano i Curricula Vitae allegati

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Verranno utilizzate, oltre alle tecniche di **formazione frontale**, tre diverse metodologie:

a) Educativa tra pari (peer education), intesa come processo grazie al quale giovani che hanno già svolto il servizio civile presso i nostri Enti, quindi avendo già dimostrato particolari motivazioni ed acquisito competenze specifiche, possano con i loro pari, cioè i ragazzi che inizieranno il percorso di servizio civile ed in particolare nell’ambito di Garanzia Giovani, accompagnarli anche attraverso incontri per agire sulla motivazione e per renderli più consapevoli e responsabili nella loro nuova esperienza.

b) Educazione non formale, sarà complementare ai previsti incontri formali, introducendo il sistema dell’imparare facendo, nella consapevolezza che l’apprendimento non formale consente ai giovani di acquisire competenze essenziali e contribuisce al loro sviluppo

personale, all'inserimento sociale e alla cittadinanza attiva. Si creeranno momenti di incontro applicando metodologie partecipative e incentrate sulla persona, riconoscendone una particolare importanza per i giovani con minori opportunità.

c) Learning by doing, imparare facendo, imparare attraverso il fare. La finalità di questo tipo di formazione è quello di imparare non solo attraverso la memorizzazione di concetti teorici, ma anche e soprattutto quello di comprenderne i contenuti in azioni pratiche.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema **SELF** della Regione Emilia-Romagna.

40) *Contenuti della formazione:*

1. Caratteristiche del territorio e dei servizi alla persona

- ❖ i bisogni del territorio e delle famiglie
- ❖ la mission dell'ente locale nei servizi alla persona
- ❖ i diversi tipi di servizi alla persona

n. 10 ore

2. L'organizzazione del lavoro nei servizi alla persona

- ❖ il dirigente e il responsabile del procedimento
- ❖ il ruolo delle figure professionali che operano per l'assistenza
- ❖ il ruolo e le competenze degli Operatori Locali di Progetto e dei formatori
- ❖ il lavoro per progetti
- ❖ il lavoro di gruppo
- ❖ modelli di programmazione delle attività
- ❖ il monitoraggio e la valutazione
- ❖ analisi dei dati attraverso i sistemi informatici

n. 10 ore

3. Analisi delle caratteristiche dei servizi offerti

- ❖ il sistema di erogazione delle prestazioni
- ❖ la rete dei servizi educativi e scolastici
- ❖ le strutture che svolgono attività educative nella prima infanzia e nell'età dell'obbligo scolastico
- ❖ le strutture destinate a persone disabili e anziani
- ❖ le modalità di gestione, di verifica e di controllo di qualità

n. 10 ore

4. La sussidiarietà orizzontale

- ❖ illustrazione dei rapporti tra l'ente ed il terzo settore (organizzazioni di volontariato, cooperative sociali)
- ❖ conoscenza delle Associazione di Promozione Sociale, Organizzazioni di Volontariato e Cooperative sociali del terzo settore presenti nel distretto

n. 5 ore

5. L'utente come soggetto della rete

- ❖ il diritto di scelta dell'utente: servizi pubblici e servizi privati accreditati
- ❖ caratteristiche dei servizi alternativi offerti

❖ la tutela della riservatezza dei dati dell'utenza
n. 5 ore

6. Il progetto di servizio civile

❖ illustrazione dei contenuti e coordinamento dei volontari con personale dell'ente
n. 5 ore

7. Approfondimento teorico legato ai diversi tipi di utenti

❖ illustrazione e analisi delle criticità che l'individuo si trova ad affrontare durante il 'ciclo di vita', dalle tappe dello sviluppo nei bambini, alle difficoltà relazionali e comportamentali nei preadolescenti e adolescenti, ai diversi livelli di non autosufficienza nell'anziano
n. 8 ore

8. Formazione sistemi educativi

❖ linee generali del sistema dei servizi scolastici ed educativi del territorio
❖ agio e disagio in contesti scolastici ed extrascolastici
❖ la relazione educativa e le relazioni con le famiglie
n. ore 8

9. Il lavoro per progetti – modulo finale

❖ verifica, valutazione ed analisi di:

- obiettivi del progetto
- andamento del servizio
- competenze acquisite
- il sistema formativo

n. ore 10

Le tecniche e le metodologie specificate al punto n. 39 (Tecniche e metodologie: **peer education, educazione non formale, formazione in situazione**), verranno opportunamente applicate in alcuni step della formazione specifica.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “**Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**” esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell’ambito del Copresc di Bologna mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41) Durata:

La durata della formazione specifica è pari a n. **71 ore**. La formazione verrà svolta secondo la seguente tempistica:

- 70% delle ore nei primi 90 giorni
- 30% delle ore tra il VII ed il IX mese

La recente esperienza di Servizio Civile Nazionale – bando straordinario Sisma ha fatto emergere direttamente dai volontari coinvolti la difficoltà di seguire per un numero elevato di ore tutta la formazione nei primi mesi di servizio a discapito del tempo dedicato alla realizzazione delle attività previste dal progetto stesso.

Si valuta pertanto che nella percentuale delle ore di formazione del primo periodo sia importante applicare metodologie di **formazione in situazione** così da applicare più

concretamente le nozioni teoriche nella quotidianità del servizio svolto.

Il 30% della formazione del secondo periodo permetterà di consolidare le conoscenze pratiche e teoriche acquisite al fine di rendere i volontari più consapevoli e di consentire una valutazione complessiva dell'esperienza che possa essere utilizzabile anche per definire modalità e contenuti di formazione in future progettazioni.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE SPECIFICA

Il monitoraggio del percorso di formazione specifica dei volontari di servizio civile intende valutare periodicamente la conoscenza acquisita del territorio di riferimento, dei suoi servizi, della sua rete istituzionale e non e la sensibilizzazione dei singoli volontari sulle tematiche di carattere sociale ed educativo affrontate.

Il monitoraggio sarà affrontato attraverso questionari, colloqui e focus-group specifici.

Il monitoraggio verrà effettuato in itinere ed al termine della formazione, in gruppo formato dai volontari di tutti gli enti coprogettanti

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE GENERALE

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del monitoraggio di qualità, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione Come Pensiamo - Etnografia e Formazione in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
 - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
 - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
 - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le

positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.
(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal
dell'associazione Come Pensiamo - Etnografia e Formazione per una consulenza scientifica
nella stesura del report finale).
Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione
della mappa del valore.

Per l'Ente COMUNE DI SALA BOLOGNESE:
Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,
Il Sindaco EMANUELE BASSI
Documento firmato digitalmente

Per l'Ente COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA:
Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,
Il Sindaco GIAMPIERO VERONESI
Documento firmato digitalmente

Per l'Ente COMUNE DI CALDERARA DI RENO:
Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,
Il Sindaco IRENE PRIOLO
Documento firmato digitalmente

Per l'Ente COMUNE DI CREVALCORE:
Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,
Il Sindaco CLAUDIO BROGLIA
Documento firmato digitalmente

Per l'Ente COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO:
Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,
Il Direttore Area Servizi alla Persona ANDREA BELLETTI
Documento firmato digitalmente

Per l'Ente COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE:
Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,
Il Sindaco Sig. GIUSEPPE VICINELLI
Documento firmato digitalmente

